

Codice A1814A

D.D. 17 maggio 2017, n. 1441

**Autorizzazione idraulica, (PI n. 709, T. Grana) per "realizzazione d'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrico) con derivazione in sponda sinistra del Torrente Grana presso cascate Vecchie San Zeno" in comune di Pomaro Monferrato (AL).
Proponente RH HYDRO S.r.l Milano (MI)**

Il Sig. Jacopo Mungai, in qualità di legale rappresentante della società RH HYDRO s.r.l., con sede legale in Milano (MI), viale Monza n. 127, P. IVA/C.F. 09068410969, ha presentato documentazione progettuale per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul T. Grana in comune di Pomaro Monferrato (AL).

La documentazione di progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto è sottoposto a rilascio di autorizzazione unica ai sensi dell'art 12 del D. Lgs 387/2003 e di concessione di derivazione d'acqua pubblica ai sensi del Reg. reg. 10/R e smi, il tutto in capo alla Provincia di Alessandria.

Trattasi di un progetto che si sviluppa interamente in sponda sinistra del T. Grana e che prevede le seguenti opere tendenti a creare una derivazione da opera trasversale esistente ed oggetto di consolidamento, interferenti con il torrente e con le sponde:

- riadattamento della soglia di fondo esistente con estensione e risvolto della stessa da ambo le sponde, realizzazione di un diaframma sul lato di monte fino a quota 87,40 m s.l.m., e sostituzione del paramento di valle con platea antiersiva in massi ciclopici; la soglia avrà una larghezza di circa 20 m con quota di recupero della soglia pari a 90,57 m s.l.m.;
- risagomatura dell'alveo del T. Grana con ricostituzione delle quote di sponda preesistenti;
- nel corpo traversa troveranno posto l'imbocco di monte del passaggio di risalita dell'ittiofauna, gli organi di regolazione idraulica (paratoia di alleggerimento) e lo sbarramento abbattibile (paratoia a ventola, in acciaio elettrosaldato a pistone centrale alloggiato in vano apposito in corpo traversa); il livello di sfioro della traversa a sbarramento non abbattuto è a quota di 92.15 m s.l.m..
- realizzazione in sponda sinistra, a circa 10 m a monte dalla traversa dell'imbocco del canale di adduzione (largo 4 m e quota di fondo di 90.67 m s.l.m) dotato di paratoia automatizzata e platea antiersiva in massi;
- realizzazione in sponda sinistra, a circa 45 m a valle dalla traversa, della bocca di scarico (sez. netta di circa 3,50 x 2,00) avente quota di fondo pari a 88.80 m s.l.m. In corrispondenza dello scarico verrà realizzata una platea in massi ciclopici non cementati avente funzione antiersiva
- sostituzione delle difese spondali attualmente presenti a monte ed a valle della soglia (in lastre e blocchetti di cls) con scogliere in massi ciclopici non cementati, di circa 70 m di sviluppo su ogni sponda;
- realizzazione di opere provvisoriale in alveo quali un guado di circa 18 m a monte della traversa e relative rampe e a circa 20 m a valle della traversa, in destra idrografica, altra rampa di accesso all'alveo;

Relativamente all'impianto in oggetto si specifica che lo stesso ricade interamente in fascia fluviale A e che per lo stesso non si configura una modifica altimetrica del suolo, ad eccezione del fabbricato di centrale posto oltre i 10 m dal ciglio di sponda e che l'esercizio dell'impianto tiene in considerazione le condizioni di dissesto ed idrauliche esistenti.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dall'Ing. Marco Galfrè (ordine della provincia di Cuneo), consegnati in data 28/10/2016, 11/01/2017, 28/03/2017, di cui d'interesse risultano n.10 relazioni (tecniche, specialistiche, integrative, idraulica, geologiche, sbarramento...), e n°28 tavole grafiche, sulla base dei quali è dettagliata la realizzazione delle opere di cui sopra.

Per quanto di competenza, a seguito delle conferenze di servizi succedutesi presso la Provincia di Alessandria, del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali nei quali si evidenzia l'intenzione di procedere sul T. Grana (sponda sinistra e destra) alla realizzazione delle opere in premessa elencate e al termine dell'utilizzo dell'impianto, alla rimozione di quanto realizzato in sponda e su area demaniale nonché al riadattamento della traversa, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare compatibili con la situazione idraulica e con il regime idraulico del Torrente Grana, con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate:

- a) è fatto divieto d'eseguire modifiche dello stato dei luoghi che varino l'assetto morfologico-altimetrico in sponda attiva del T. Grana; pertanto eccettuata la risagomatura delle sponde per l'inserimento della traversa e delle opere di presa e di restituzione indicate in progetto, dovrà essere garantito il ripristino della quota del piano campagna preesistente per tutti gli altri interventi;
- b) il materiale derivante dalle operazioni di scavo in alveo, così come il materiale di risulta dalle demolizioni, dovrà essere prontamente allontanato dalle aree esposte a laminazione delle piene. L'eventuale deposito temporaneo così come le aree di cantiere, non dovranno ridurre la capacità di portata dell'alveo né arrecare danno o essere di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena del torrente,
- c) le fondazioni delle scogliere di sponda dovranno presentare la quota dell'estradosso della berma, inferiore alla quota minima media di fondo alveo;
- d) in corrispondenza della sezione d'imbocco del canale di adduzione, dovrà essere garantita sul lato campagna, la continuità del transito al piede del rilevato di sponda anche con mezzi operativi;
- e) il guado provvisorio non dovrà comportare modifiche alle quote del fondo alveo. I manufatti in cls per il deflusso della portata idrica dovranno essere rivisti in dimensione e numero; in occasione dei possibili eventi di piena, il richiedente dovrà provvedere al continuo presidio del cantiere e del guado, al fine di garantire gli eventuali necessari interventi che dovessero rendersi necessari, anche su richiesta del scrivente Settore e/o dei competenti Enti di protezione civile;
- f) gli impianti di gestione della paratoia oleodinamica dovranno essere integrati nella sagoma della soglia e la centrale oleodinamica situata oltre i 10 m dal ciglio di sponda;
- g) al termine della vita dell'impianto la soglia trasversale dovrà presentare profilo di scorrimento delle acque uniforme e raccordato con eliminazione degli organi d'inghisaggio della paratoia a ventola e delle strutture di alloggiamento della paratoia di alleggerimento;
- h) per quanto riguarda la gestione dello sbarramento, dalla documentazione progettuale agli atti si evince che quando la portata raggiunge il valore di 17 mc/s, si procederà all'abbattimento automatico della paratoia. Pertanto si richiede d'individuare prima dell'inizio dei lavori, la sezione di monte di controllo ove alloggiare il sensore di monitoraggio la cui distanza dalla traversa, dovrà essere dedotta in rapporto alla velocità di propagazione della piena ed al tempo di abbattimento della paratoia;
- i) durante i periodi di non esercizio dell'impianto ed in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena del corso d'acqua, si dovrà sempre garantire il completo abbattimento dello sbarramento mobile sulla traversa. Nello specifico, in concomitanza dei possibili eventi di morbida e/o piena, rimane in capo al concessionario l'obbligo di:
 - monitorare costantemente i livelli idrometrici nel tratto di monte e nella sezione di controllo, verificando altresì l'emissione dei relativi bollettini regionali di allerta meteo-idrologica;
 - lo sbarramento mobile dovrà essere completamente abbattuto sulla traversa fissa all'emissione del codice 2 di allerta meteo-idrologica dell'Arpa Piemonte emesso dal Centro Funzionale della Regione Piemonte e durante i periodi di non funzionamento dell'impianto;

- presidiare e monitorare costantemente la traversa, verificando l'effettivo abbattimento automatico della paratoia, provvedendo all'eventuale abbattimento manuale dello stesso;
 - adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione civile, volte alla tutela della pubblica e privata incolumità, interfacciandosi con i referenti dei Piani di Protezione Civile Comunali (dei Comuni interessati), rimanendo inteso che qualunque eventuale danno a persone e cose, che dovesse verificarsi durante la fase realizzativa dello sbarramento e successivamente durante la fase di esercizio dello stesso, sarà a totale carico del concessionario, che rimarrà sempre direttamente responsabile dei possibili riflessi idraulici dello sbarramento ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità e cose, manlevando e tenendo il Settore Tecnico regionale di Alessandria e Asti, indenne da qualsiasi responsabilità in merito;
- j) i lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua. Resta ad ogni modo inteso, che in capo al richiedente, rimane anche l'obbligo di eseguire tutte le opere necessarie al mantenimento dell'efficienza idraulica del corso d'acqua ed in particolare delle sponde, per tutto il tratto di rigurgito di monte e per il tratto di valle significativamente interessato dagli effetti dello scarico in alveo, segnalando immediatamente eventuali criticità, proponendo direttamente in caso di necessità gli interventi correttivi da attuarsi, o che dovessero essere ritenuti necessari ai fini idraulici da parte dell'autorità idraulica.
- k) saranno a carico del richiedente tutti gli oneri di manutenzione – ordinaria e straordinaria – nonché quelli di ripristino della derivazione;
- l) dovrà essere garantita una completa trasparenza nei confronti del trasporto solido, monitorando che l'eventuale materiale inerte nel tratto di rigurgito di monte, venga preso in carico dalla corrente della paratoia mobile, individuando altresì le sezioni di controllo da rilevare prima della messa in servizio dell'impianto e poi monitorare con cadenza annuale;
- Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- vista la L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- visto il D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001) e s.m.i..
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04 e s.m.i.;
- Vista la L.R. 37/2006

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la società RH HYDRO s.r.l., con sede legale in Milano (MI), viale Monza n. 127, P. IVA/C.F. 09068410969, ad eseguire le opere in oggetto subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti a mezzo lettera raccomandata o pec, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute, supportato da un rilievo delle altimetrie delle opere realizzate e delle sistemazioni effettuate;
- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia degli alvei sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di mesi 36 (trentasei), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che li rendano necessari, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati e con le sistemazioni previste dagli studi in essere;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
- resta intesa che qualora nel corso dell'iter autorizzativo dell'impianto dovesse emergere la necessità di prevedere modifiche alle opere oggetto della presente autorizzazione o di integrare le stesse con opere accessorie, queste dovranno essere oggetto di specifica nuova valutazione da parte di questo Settore.

2) Di stabilire che per le eventuali opere accessorie alla derivazione interferenti con il sedime demaniale dovrà essere conseguito il formale atto di concessione.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica, della Regione Piemonte ai sensi della L.R.

23/08 e smi e pubblicato sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Arch. Mauro FORNO